

Collegamento stradale veloce tra

I'autostrada A2 "del Mediterraneo" - variante alla statale 18 - Agropoli

Avendo preso visione degli elaborati progettuali relativi al collegamento stradale in oggetto, in rappresentanza di numerose aziende agricole ubicate nel Comune di Eboli, con la presente vogliamo a manifestare la ferma opposizione alle tre alternative proposte per una serie di motivazioni:

- La soluzione proposta devasta decine e decine di aziende agricole che rappresentano la ricchezza economica della Piana del Sele. L'agricoltura della Piana del Sele, ed in particolare nelle zone intercettate dal percorso delle due alternative proposte nel territorio del Comune di Eboli, può essere definita, senza ombra di dubbio, tra le più avanzate a livello europeo. Vengono effettuate, soprattutto in serra ma anche in pieno campo, coltivazioni ortofrutticole altamente intensive, quali baby leaf, lattughe, peperoni, pomodori, cavolo rapa, fragola, meloni, angurie, etc; frutteti sia in serra che in pieno campo (pesco, nettarine, kiwi, albicocche, clementine, mandarini, limoni, etc.) e ortive in pieno campo, quali scarola, radicchio, pomodoro da mensa, peperone, melone, anguria, mini anguria e ancora altro.
- Inoltre, molte sono le aziende bufaline che producono latte per la trasformazione di mozzarella.
- Numerose produzioni vengono effettuate con il metodo di coltivazione "biologica", e alcuni prodotti hanno ottenuto il marchio IGP.
- Esistono poi stabilimenti di condizionamento e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli che vengono commercializzati in tutta Europa ed anche in altri continenti.
- Tutta l'economia del territorio si regge su tali produzioni, che oltre a creare indotto per svariati settori, garantiscono occupazione a migliaia di lavoratori e quindi interesse famiglie.
- Le alternative proposte avrebbero, dunque, un impatto devastante non solo per tali aziende, ma per tutta l'economia del territorio, altresì produrrebbero effetti sociali con ripercussioni gravissime anche in termini di occupazione, in quanto molte di queste aziende, che possono senza ombra di dubbio essere paragonate ad un sistema industriale vero e proprio, sarebbero messe in condizione di non poter continuare a produrre: oltre alla sottrazione di un quantitativo di suolo fertilissimo all'attività agricola, molte aziende verrebbero praticamente divise in due, rendendo impossibili ed economicamente insostenibili le operazioni culturali da praticare.
- È inimmaginabile ipotizzare aziende a coltivazione intensiva divise in due da una strada a doppia carreggiata su un rilevato di 6-8 metri, che, oltre ad ostacolare il normale deflusso delle acque, provocherebbe variazioni microclimatiche notevolissime, soprattutto in relazione all'ombreggiamento e all'arieggiamento. Per colture come la rucola, lo spinacino, i lattughini l'arieggiamento è di fondamentale importanza, anzi, è la condizione "sine qua non" per la coltivazione, e, un rilevato di tali dimensioni,

